In preparazione del XIII congresso del PCI

I grandi risultati del tesseramento 1971

I significativi successi nei centri operai e nelle federazioni di Roma, Bologna, Pesaro, Foggia, Cosenza, Pavia, Avellino — Già un milione i ritesserati per il 1972

Gli iscritti al PCI per il 1971 alla data del 30 dicembre sono 1 520 974 13 927 in più rispetto agli iscritti del 1970 e 19 256 in più rispetto agli iscritti che il partito presentò alla fine del 1968 al XII congresso

Nel nord dal XII congresso gli iscritti sono aumentati da 811 713 a 820 164 Nelle regioni dell'Italia centrale da 390 520 a 394 946 Nel mezzogiorno da 292 464 a 294 724

Di grande rilievo il risultato di Roma dove nel triennio gli iscritti passano da 46 360 a oltre 50 000 di Bologna dove si passa da 104 470 a 107 035 di Pesaro (da 21 034 a 22 441) di Foggia (da 19 389 a 20 915) di Cosenza (da 8 778 a 10 021) di Pavia (da 14 389 a 15 418) di Avellino (da 5 825 a 6 476)

Forte è anche l'avanzata nei centri operai come risulta anche dai dati delle federazioni di Torino (1968 **30 257**, 1971 **31 188**) Venezia (1968 **14 045**, 1971 **14 498**) Brescia (1968 **18 686** 1971 **20 515**) Modena (1968 **71 580** 1971 **72 141**) Livorno (1968 **27 811**, 1971 **28 555**) Ancona (1968 **12 005**, 1971 **12 578**)

Complessivamente i nuovi iscritti nel periodo trascorso dal XII congresso ad oggi sono 317 531 Nel 1971 97 federazioni su 113 hanno superato gli iscritti del 1970 La FGCI conclude il 1971 con 85 826 iscritti pari al 129 % degli iscritti dell'anno precedente con un aumento di 19 375 iscritti e oltre 39 000 reclutati

Nel corso del dibattito in preparazione del XIII congresso del partito le 11 mila sezioni comuniste sono intanto impegnate nell'azione per il tesseramento 1972 Alla data del 30 dicembre risultano già distribuite 970 315 tessere del 1972 Di particolare significato sono i risultati raggiunti dalle federazioni di Imola (86 9 per cento) Trieste (85 8) Reggio E (84 9) Ravenna (83 7) Verbania (80 7) Livorno (78 9) Torino (78 3) Viareggio (76 4) Avellino (75 8) Modena (75 4) Pordenone (75 3) La Spezia (75 3) Terni (75 2) Ferrara (74 7) Pesaro (73 7) Mantova (73 4) Forlì (72 1) Siena (71 7) Varese (71 5) Gorizia (71 3) Biella (71 2) Cremona (71 3) Genova (70 3) Bologna (70 2) Caltanissetta (71 7)

Complessivamente gli iscritti al partito per il 1972 sono 64 456 in più rispetto agli iscritti dell'altro anno alla stessa data I reclutati 38 387 Le sezioni che hanno già superato gli iscritti del 71 sono 837 Molte centinaia di sezioni sono impegnate a superare gli iscritti al Partito del 1971 nel corso delle assemblee congressuali che avranno luogo nelle prossime settimane

Una dichiarazione del compagno Pecchioli

Sui risultati del tesseramento il compagno Pecchioli della direzione del PCI ci ha rilasciato la seguente dichiarazione

« Il tesseramento comunista per il 1972 è avviato bene Più alto dell'anno scorso alla stessa data è il numero dei compagni — quasi un milione — che hanno già rinnovato la tessera Anche il 1971 come i due anni precedenti si chiude con un aumento degli iscritti al partito Un analogo risultato ha conseguito la FGCI Negli tre anni che ci separano dal XII Congresso la forza del partito è cresciuta di quasi 20 mila compagni alcune centinaia sono le nuove sezioni e circoli giovanili Il numero delle nuove adesioni è aumentato di anno in anno una leva di dirigenti nuovi di giovani compagni e compagne di operai e di studenti si è formata nelle lotte di questo periodo

« Un buon bilancio dunque Un risultato che misura la giustezza di una politica e la presa crescente dei grandi ideali ispiratori della lotta dei comunisti che premia il lavoro l'intelligenza lo spirito di sacrificio la fiducia nelle proprie convinzioni di centinaia di migliaia di militanti Consideriamo però questo nostro sviluppo anche come un risultato positivo per la causa della democrazia e dell'unità dei lavoratori e delle forze democratiche italiane che nel partito comunista hanno trovato e sempre troveranno un punto di riferimento una garanzia per il loro affermarsi

« Lo scontro politico e sociale resta aspro Le forze più retrive della società italiana sono impegnate a fondo per bloccare il moto rinnovatore della classe operaia e del popolo L'operazione di centro destra che ha portato all'elezione del presidente ne è una dimostrazione Gli esiti dello scontro restano però aperti e la possibilità di dare uno sbocco positivo alla crisi politica trae concretezza e realismo dalla combattività di grandi masse dall'unità che è loro sentimento profondo dalle convergenze dei partiti operai, dalle spinte progressiste che sia pure tra molte contraddizioni si rilevano nel mondo cattolico Una delle condizioni decisive perché queste possibilità si realizzino è la situazione avanzata oggi più che mai la solidità della nostra forza Già oggi essa è grande Ma proprio nel momento in cui registriamo un successo occorre guardare criticamente e impegnarsi a superare ciò che ancora fa ostacolo a un più ampio sviluppo in ogni parte del Paese della nostra iniziativa politica

« E quello che dobbiamo fare preparando il XIII Congresso con un dibattito che facendo tesoro della unità esistente nelle nostre file sia capace in tutte le cellule le sezioni le federazioni i comitati regionali di svolgersi e di concludersi promuovendo un ricco articolato impegno nell'iniziativa di massa nel rafforzamento e rinnovamento del partito »

Nel Sud il 45% dei nuovi iscritti alla FGCI

Il compagno Renzo Imbeni della segreteria nazionale della FGCI ha così commentato i risultati raggiunti dall'organizzazione giovanile:

« L'aumento di 19 375 iscritti alla FGCI nel 1971 è senza dubbio un fatto importante e positivo da cui deriva non tanto e non solo la giusta soddisfazione dei militanti e degli attivisti che lo hanno costruito ma anche e soprattutto la conferma di una larghissima e talvolta ancora non sufficientemente valutata disponibilità della gioventù democratica ad entrare nelle nostre file Quasi il 45% di tale aumento (precisamente 8 917 iscritti in più) è dovuto alle regioni meridionali

Le federazioni di Como Lecco Padova Venezia Lucca Perugia Pesaro Rieti L'Aquila Teramo Avellino Caserta Brindisi Catanzaro Capo d'Orlando Enna Carbonia Tempio hanno più che raddoppiato gli iscritti del 70 Eviden temente è il numero dei reclutati a Roma (3 038) a Napoli (2 069) a Milano (1 479) a Taranto (1 098) a Firenze (1 275) e a Ravenna (1 656)

Dietro a queste cifre sta una intensa iniziativa di lotta unitaria e antifascista e antimperialista di lotta per il diritto allo studio e al lavoro portata avanti congiuntamente alla costruzione e al rafforzamento delle strutture organizzative della FGCI sono queste le condizioni di partenza che se mantenute e sviluppate faranno registrare nel 72 un altra forte avanzata dell'organizzazione giovanile comunista

La graduatoria del tesseramento '72

Pubblichiamo di seguito i risultati del tesseramento 1972 per federazione (tra parentesi il numero degli iscritti 1971 alla stessa data dell'altr anno)

Aosta	1 643	(2 168)
Alessandria	8 893	(9 160)
Asti	2 029	(1 958)
Biella	3 902	(3 768)
Cuneo	1 593	(1 387)
Novara	4 948	(4 317)
Torino	24 440	(21 277)
Vorbania	4 084	(2 595)
Vercelli	3 668	(4 097)
Piemonte	**53 557**	**(48 529)**
Genova	27 910	(21 994)
Imperia	1 916	(1 668)
La Spezia	10 883	(10 842)
Savona	6 436	(6 400)
Liguria	**47 145**	**(40 904)**
Bergamo	4 176	4 081)
Brescia	13 620	(2 112)
Como	3 110	(3 033)
Crema	1 334	(1 631)
Cremona	6 414	(6 451)
Lecco	2 011	(2 050)
Mantova	16 323	(16 118)
Milano	48 218	(42 061)
Pavia	8 700	(3 176)
Varese	6 845	(5 215)
Sondrio	857	(971)
Lombardia	**112 338**	**(102 909)**
Belluno	1 351	(1 220)
Padova	6 043	(4 936)
Rovigo	10 374	(11 222)
Treviso	3 330	(2 012)
Venezia	9 387	(8 117)
Verona	5 401	(5 327)
Vicenza	3 205	(2 403)
Veneto	**39 091**	**(35 303)**
Bolzano	800	(700)
Trento	1 896	(1 563)
Trentino	**2 696**	**(2 263)**
Gorizia	3 123	(2 407)
Pordenone	2 637	(2 713)
Trieste	5 299	(4 378)
Udine	4 085	(4 437)
Friuli V G	**15 144**	**(14 215)**
Bologna	75 164	(80 011)
Ferrara	28 110	(27 990)
Forlì	23 486	(19 314)
Imola	9 239	(9 910)
Modena	54 452	(53 317)
Parma	7 951	(11 080)
Piacenza	4 3 0	(3 410)
Ravenna	33 000	(31 000)
Reggio E	54 124	(51 [illegible])
Rimini	6 721	(6 343)
Emilia	**298 587**	**(294 222)**
Arezzo	11 672	(8 175)
Firenze	53 056	(46 000)
Grosseto	7 479	(6 735)
Livorno	22 535	(21 558)
Lucca	1 800	(2 004)
Massa C	3 300	(2 230)
Pisa	13 [illegible]	(11 340)
Pistoia	7 000	(8 200)
Prato	6 206	(4 200)
Siena	2 630	(6 884)
Viareggio	3 279	(2 816)
Toscana	**159 307**	**(134 132)**
Ancona	8 654	(7 459)
Ascoli Pic	2 831	(1 718)
Pesaro	1 779	(2 237)
Macerata	2 987	(2 859)
Pesaro	16 544	(13 356)
Marche	**32 793**	**(28 227)**
Perugia	7 670	(11 474)
Terni	8 368	(8 083)
Umbria	**16 038**	**(19 557)**
Frosinone	3 990	(4 011)
Latina	2 856	(2 762)
Rieti	1 138	(1 346)
Roma	20 075	(23 542)
Viterbo	4 102	(4 450)
Lazio	**32 161**	**(36 111)**
Aquila	1 792	(1 410)
Avezzano	884	(806)
Chieti	2 051	(2 241)
Pescara	3 181	(2 180)
Teramo	4 239	(850)
Abruzzo	**12 147**	**(7 487)**
Campobasso	906	(1 736)
Isernia	756	(*)
Molise	**1 662**	**(1 736)**
Avellino	4 910	(3 830)
Benevento	1 575	(1 209)
Caserta	5 750	(5 950)
Napoli	16 948	(17 700)
Salerno	4 828	(4 477)
Campania	**34 011**	**(32 482)**
Bari	9 647	(9 345)
Brindisi	4 110	(3 395)
Foggia	13 676	(13 125)
Lecce	7 03	(7 131)
Taranto	6 050	(5 781)
Puglia	**40 686**	**(38 879)**
Matera	2 375	(1 693)
Potenza	4 570	(2 966)
Lucania	**6 945**	**(4 659)**
Catanzaro	4 600	(3 040)
Cosenza	3 112	(4 105)
Crotone	4 731	(3 466)
Reggio C	3 899	(2 444)
Calabria	**16 342**	**(14 055)**
Agrigento	4 500	(5 025)
Caltanissetta	2 799	(1 835)
Capo Orlando	1 000	(994)
Catania	4 450	(4 050)
Enna	1 8 8	(2 360)
Messina	1 687	(1 510)
Palermo	6 638	(6 560)
Ragusa	1 845	(1 644)
Siracusa	2 330	(2 110)
Trapani	3 235	(3 649)
Sicilia	**30 332**	**(30 237)**
Cagliari	3 684	(3 529)
Carbonia	1 536	(1 685)
Nuoro	4 462	4 422)
Oristano	1 300	(610)
Sassari	3 222	(2 831)
Tempio P	1 138	(837)
Sardegna	**15 351**	**(13 984)**
Organizzazione di partito all'estero	2 319	(3 800)

(*) La federazione è stata costituita nel 1971)

Un successo della vasta azione di solidarietà promossa dalle forze democratiche

In libertà i quattro studenti

L'appello per l'immediata scarcerazione dei quattro giovani ha raccolto l'adesione di 771 insegnanti — Ferme prese di posizione degli operai della Fatme e delle fabbriche della zona Tiburtina — Un manifesto unitario PCI, PSI e PSIUP — Gli elementi forniti dagli imputati alla magistratura potrebbero portare all'incriminazione del gruppo fascista che opera nel liceo Guido Castelnuovo

Italo Spinelli e Marino Sorrentino (i primi da destra) tornati ieri in libertà insieme a Massimiliano Troiani e Pierluigi Bartoloni subito sono stati festeggiati da un gruppo di amici

Sono stati scarcerati ieri pomeriggio i quattro studenti del liceo Guido Castelnuovo di Roma — Italo Spinelli Marino Sorrentino Massimiliano Troiani Pierluigi Bartoloni — arrestati tre giorni fa su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno sotto l'accusa di aver danneggiato un tramezzo di compensato dell'istituto e di avere « insultato » due professori e un ragazzo fascisti Il magistrato ha firmato il provvedimento di libertà provvisoria dopo l'interrogatorio dei giovani rinchiusi nel carcere di Regina Coeli per fatti accaduti due mesi or sono e che non richiedevano necessariamente l'arresto

E questo un successo della vasta solidarietà popolare a cui hanno dato vita docenti sindacati magistrati e partiti democratici L'appello per l'immediata scarcerazione firmato ieri mattina aveva raccolto l'adesione di 771 insegnanti (universitari professori di scuola media maestri elementari) I sindacati scuola della CGIL CISL e UIL la segreteria generale della CGIL la Camera del Lavoro la FIOM FIM e UILM provinciali il consiglio di fabbrica della Fatme il comitato unitario delle fabbriche della zona Tiburtina la Filleа CGIL parlamentari comunisti la sezione romana di « Magistratura democratica » organizzazioni del PCI del PSI e del PSIUP hanno decisamente condannato la gravissima iniziativa di Dell'Anno denunciandone l'ispirazione reazionaria e reclamando la liberazione degli arrestati

L'interrogatorio dei quattro studenti inoltre si è trasformato in un atto di accusa contro i fascisti « *Gli elementi emersi dal racconto degli imputati e approfonditi dalla magistratura potrebbero portare all'incriminazione del gruppo fascista* » ha dichiarato l'avvocato Fausto Tarsitano che difende gli accusati insieme agli avvocati Nicola Lombardi e Guido Calvi

Al sostituto procuratore della Repubblica è stato comunicato che nel liceo *Castelnuovo* agisce un ben indivduato gruppo fascista che si è reso più volte responsabile di concreti episodi di apologia del passato regime e di propaganda antisemita Su alcune pareti e nelle lavagne di talune aule infatti sono state disegnate svastiche e sono apparsi *slogans* come questi « viva Mussolini », « con gli ebrei faremo delle saponette » Lo « *zelante* » magistrato dovrebbe ora approfondire le indagini sui fatti contestati all'estrema destra ricordandosi che oltre il codice penale Rocco esiste una legge del 1952 dello Stato repubblicano

Il provvedimento di Dell'Anno senza precedenti nelle cronache giudiziarie ha suscitato qualche perplessità anche in giornali filogovernativi e di destra che con accenti diversi hanno espresso dubbi sulla « durezza » della decisione Ora che gli studenti romani sono stati rimessi in libertà non si può tuttavia ringraziare la « clemenza » del magistrato anche e soprattutto se è vera la considerazione che la sua iniziativa ha voluto avere il significato di un « avvertimento », un « intento dimostrativo » La grave crisi della scuola è stato detto da diverse parti, non può essere affrontata e risolta con atteggiamenti autoritari con misure repressive di presidi e professori né tanto meno con interventi giudiziari Se il governo pensa di lasciare campo libero a qualche pubblico ministero (magari sensibile alla propaganda della destra), questa è un ulteriore riprova della totale incapacità della maggioranza quadripartita di comprendere ed affrontare seriamente i problemi che travagliano il mondo della scuola.

La vicenda del « *Castelnuovo* » però ha dimostrato che esiste un largo fronte di forze democratiche capace di sviluppare una positiva azione per impedire i tentativi di restaurazione conservatrice e di provocazione reazionaria per un reale rinnovamento della scuola e della società A questo proposito è anche significativo il successo della iniziativa dei consiglieri comunisti Mancini e Gensini i quali hanno ottenuto che la amministrazione provinciale non si costituisca parte civile nel processo a carico dei 23 studenti (oltre i quattro arrestati altri 19 giovani sono stati denunciati) per il danneggiamento del tramezzo di legno del « *Castelnuovo* » i cui locali sono della Provincia

Come ha giustamente sottolineato la segreteria provinciale della CGIL Scuola, che ha raccolto le 771 firme di solidarietà dei professori, « *l'ottenuta scarcerazione è una prima vittoria del vasto schieramento di forze democratiche e progressiste Bisogna ora conservare e sviluppare* — conclude il comunicato della CGIL-Scuola — — *questo potenziale di lotta non solo per vigilare contro ogni possibile provocazione ma soprattutto per promuovere attraverso un costruttivo ed aperto confronto di posizioni una vasta mobilitazione in collegamento con tutte le forze avanzate del Paese*

PCI PSI e PSIUP infine hanno indetto una assemblea unitaria per il prossimo 6 gennaio Nel manifesto che annuncia la manifestazione dopo aver sottolineato che la recente scarcerazione è avvenuta grazie alla mobilitazione delle forze democratiche si afferma che *la risposta dei partiti di sinistra deve essere pronta e combattiva al fine di ottenere l'inchiesta rivolta a colpire i legami che in modo sempre più chiaro si manifestano tra forze reazionarie all'interno della scuola destra politica e sociale e apparato repressivo dello Stato 2) l'apertura all'interno della scuola di un dibattito ampio e democratico sui grandi temi della democrazia e della riforma della scuola con la partecipazione delle forze politiche e sociali democratiche e antifasciste* »

A colloquio con i quattro studenti

«Ci hanno scarcerato grazie all'azione dei partiti e dei sindacati»

Hanno lasciato Regina Coeli alle 15,30 - L'incontro con l'ex preside Giambattista Salinari

« *E stato grazie alla vasta e democratica solidarietà che siamo potuti tornare a casa prima di Capodanno dopo due giorni e mezzo di galera Ringraziamo i movimenti politici e sindacali che si sono battuti per la nostra scarcerazione* » è stata questa la prima dichiarazione dei quattro studenti del liceo scientifico Guido Castelnuovo da ieri pomeriggio tornati in libertà Italo Spinelli Marino Sorrentino Massimiliano Troiani Pierluigi Bartoloni sono usciti da Regina Coeli alle 15 30 senza passare per la questura. Hanno preso l'autobus e sono tornati a casa Poco dopo si sono ritrovati tutti e quattro nell'abitazione dello Spinelli in via degli Scipioni 232 nel quartiere Prati Qui oltre a numerosi compagni i quattro giovani hanno ricevuto la visita dell'ex preside Giambattista Salinari

L'incontro tra l'anziano docente e gli ex allievi è stato molto cordiale « *Sono rimasto addolorato dal vostro arresto Questo fatto* — ha detto Salinari — *mi ha molto colpito, perché come sapete sono stato sempre contrario alle maniere dure Sono ora contento di potervi rivedere e salutare* » Lex preside ha quindi lasciato la casa di via degli Scipioni mentre Italo Marino Massimiliano e Pierluigi hanno continuato a ricevere l'abbraccio di altri studenti

Ai giornalisti i giovani hanno raccontato la loro brutta avventura dalla mattina del l'arresto (« *stavamo ancora a letto quando sono venuti a prelevarci per portarci in prigione come dei delinquenti* ») ai due giorni e mezzo trascorsi a Regina Coeli sotto le pendici del Gianicolo da dove la mattina di ieri l'altro hanno ascoltato le cento uno salve di cannone in onore del nuovo presidente della Repubblica

La conversazione si è quindi appuntata su temi più generali « *Bisogna innanzitutto sottolineare* — ha affermato Spinelli — *l'aspetto particolare del nostro liceo dove la contestazione è particolarmente attiva Ci hanno arrestati per fiaccare la nostra protesta per intimorirci I presunti fatti da noi commessi sono stati solo un pretesto per soddisfare tendenze reazionarie Questo episodio si inquadra in un più vasto contesto di repressione che ha colpito operai e studenti* »

« *L'arresto ci ha un po scioccati* — ha sostenuto Sorrentino — *anche per il modo brutale in cui è avvenuto Ma continueremo nel nostro impegno politico e di lotta*

Altri studenti che sono andati a salutare i giovani liberati hanno messo in rilievo come questa esperienza (anche per gli insegnamenti che essa ha fornito) deve costituire una prima tappa perché dal movimento di solidarietà e di mobilitazione che si è sviluppato in questa clamorosa vicenda maturi una più decisa e concreta azione per stroncare ogni tentativo reazionario e portare avanti un positivo processo per un profondo rinnovamento della scuola e della società

Il bilancio del '71 nella scuola

UN ANNO DRAMMATICO

L'arresto dei quattro studenti del « Castelnuovo » con clude drammaticamente questo tormentato 1971 « scolastico » Fallimentare hanno giudicato i sindacati confederali l'azione governativa degli ultimi dodici mesi nella scuola, ed il bilancio negativo di ciò che nel corso dell'anno il centro sinistra avrebbe dovuto fare e non ha fatto pesa particolarmente su insegnanti studenti genitori

Il 1971 sarebbe dovuto essere, secondo gli impegni democristiani l'anno della riforma universitaria della legge ponte, dello stato giuridico degli insegnanti Un anno decisivo, che avrebbe avviato a soluzione almeno i problemi più scottanti della scuola ponendo le premesse per un suo rinnovamento sostanziale

Speranze deluse

I fatti invece hanno condotto anche le speranze più moderate La legge ponte nonostante non rappresentasse che un mal riuscito tentativo di mediazione fra le istanze di conservazione più arretrate e le esigenze reali di una riforma non ha ricevuto alla Camera neppure i voti della maggioranza governativa ed è stata clamorosamente bocciata La riforma universitaria — pur frutto di compromessi arretrati — si è vischiata in un cammino parlamentare talmente rallentato dalle resistenze di destra da trovarsi oggi al termine del 1971 ancora lontana dall'approvazione Lo stato giuridico degli insegnanti batte anche esso il passo in Parlamento mentre tutti i sindacati della scuola seppur con argomenti diversi lo contestano ritenendolo inadeguato e contraddittorio

La mancanza di aule laboratori palestre ha acuito la crisi di disfunzione materiale della scuola ed ha fatto risaltare con maggior vigore le pesanti responsabilità del governo che dei mille miliardi di stanziati per l'edilizia scolastica ne ha utilizzato solo cinquantasei L'aggravarsi del fenomeno dell'avvicendamento dei docenti sulle cattedre ha deteriorato ulteriormente la credibilità di un insegnamento già in crisi per la vecchiezza dei programmi l'arretratezza pedagogica la sordità verso le istanze di ammodernamento

In questo quadro di inadempienze e di rinvii, il 1971 ha rischiato di diventare l'anno più nero della crisi della scuola Se nel bilancio complessivo però, vi sono elementi positivi il merito maggiore va all'interesse nuovo alla partecipazione responsabile che il movimento operaio e le sue forze organizzate innanzitutto il PCI e le confederazioni sindacali hanno impresso alla loro azione in questo settore I due problemi principali quello del diritto allo studio e quello degli sbocchi professionali sono stati assunti direttamente in carico dal movimento democratico che quest'anno per la prima volta con grande forza ha rivendicato il diritto a una gestione sociale della scuola all'elimi nazione cioè di quella separazione fra scuola e paese fra cultura e lavoro che era stata finora e non certo a caso uno dei cardini del carattere classista della scuola italiana

L'ondata di repressione che si è abbattuta sugli studenti e sugli insegnanti democratici in questi ultimi tre mesi non contraddice ma conferma il giudizio positivo sulla maturazione e l'accrescersi delle forze democratiche Di fronte agli sviluppi del movimento degli studenti che dall'inizio del nuovo anno scolastico si è dimostrato ogni giorno più ampio più concreto, più politicamente responsabile di fronte alla crescente presa di coscienza politica del movimento degli insegnanti che si organizza con sempre maggior consistenza nei sindacati confederali la parte più reazionaria delle forze politiche italiane sta tentando la via della repressione aperta Dalle sospensioni in massa si è arrivati alle denunce della magistratura dalle denunce si è passati agli arresti Che questo tipo di reazione sia segno di debolezza anziché di forza è indubbio Altrettanto certa però appare la necessità di rispondere in modo deciso unitario positivo all'offensiva di questi giorni

Le prospettive per il 1972 sono dunque innanzitutto prospettive di un ampliamento della lotta per il rinnovamento della scuola Ed anche, chiaramente da una sua maggiore politicizzazione Si tratta di battersi innanzitutto per strappare conquiste concrete una riforma universitaria con contenuti avanzati uno stato giuridico democratico, una riforma della scuola secondaria che, basandosi sul diritto allo studio garantisca una qualificazione della istruzione, presupposto di validi sbocchi professionali, uno sviluppo dell'edilizia che assicuri la scuola a tempo pieno, lo sfoltimento delle classi l'estensione della scuola materna pubblica

Le prospettive

Perché il 1972 divenga un anno di conquiste concrete per la scuola italiana è necessario però anche che esso segni il successo della lotta per la gestione democratica della scuola stessa Solo se si darà un colpo decisivo al rapporto autoritario che ancora oggi è alla base dell'insegnamento solo se si instaurerà fra studenti e professori un dialogo e se esso diverrà consuetudine all'interno del corpo docente se i lavoratori le forze politiche e sindacali entreranno come protagonisti nella scuola seppellendone per sempre il carattere di « corpo separato » dalla società solo se le misure disciplinari poliziesche giudiziarie saranno definitivamente affossate per lasciare posto al confronto critico solo allora il 1972 porterà un rinnovamento effettivo nella scuola italiana Il bilancio del 1971 autorizza ad aver fiducia che questo avvenga poiché le forze democratiche sono in continuo sviluppo la risposta immediata ampia energica data agli arresti del « Castelnuovo » a Roma ne è una riprova

Marisa Musu

ULTIM'ORA

Attentato fascista a Reggio C.

REGGIO CALABRIA 30

Un vile attentato di netta marca fascista è avvenuto questa notte a Reggio Calabria Un carico di tritolo è stata collocata da ignoti, ma facilmente individuabili teppisti, dinanzi all'abitazione del compagno Francesco Catanzariti, segretario regionale della CGIL. L'auto del nostro compagno, targata RC 111439 è ora data completamente distrutta

L'azienda comunale di Roma la preferisce all'Ansaldo

Commessa di 100 miliardi a un'impresa tedesca

Si tratta di costruire nella capitale una centrale termoelettrica - Protesta delle segreterie dei sindacati metalmeccanici

GENOVA 30

L'azienda comunale elettricità ed acqua di Roma (ACEA) ha assegnato mediante una gara di appalto una commessa di cento miliardi di lire — la costruzione di una centrale termoelettrica alla ditta tedesca AEG Siemens La centrale sorgerà a Valle Galeria avrà una potenza di mille megawatt buona parte del costo di cento miliardi è assorbito dalla fornitura di turbine ed apparati elettrici

L'ACEA ha motivato la scelta del gruppo tedesco con la differenza di costo di 14 miliardi e il diverso livello tecnologico escludendo l'impresa a partecipazione statale Ansaldo Meccanico Nucleare (gruppo Finmeccanica) specializzata nella fabbricazione di turbine Il 50 per cento della commessa dovrebbe comunque essere riservato a ditte italiane All'Ansaldo è stata proposta la costituzione di un consorzio con il gruppo tedesco ma questo anche in mancanza di un intervento politico del governo diretto a risolvere l'intera questione nell'interesse del Paese sarebbe stato scartato dai dirigenti dell'Ansaldo

Le segreterie nazionali FIM FIOM UILM avuta notizia della decisione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'ACEA hanno ribadito in un comunicato le posizioni già assunte e manifestate più volte al governo alla Regione e al Comune di Roma Il 14 della decisione dell'ACEA mette in opera un precedente pericoloso per il futuro assetto del mercato europeo delle produzioni elettriche e termomeccaniche Si essa colpisce in particolare le potenzialità di sviluppo che questo settore ha in Italia data la condizione di relativa arretratezza in cui tuttora si trova 3) il metodo con cui a tale decisione si è giunti contrasta con i principi della democrazia

Le Segreterie nazionali FIM FIOM UILM sottolineano « come la decisione dell'ACEA contraddice profondamente i principi affermati dai sindacati e dai lavoratori per lo sviluppo del settore termoelettromeccanico principi a cui validità è stata per altro sempre riconosciuta dagli stessi responsabili della programmazione economica nazionale I tre sindacati ribadiscono che il precedente da essa posto non può non influenzare drammaticamente l'espansione di un settore già duramente provato dall'irresponsabile atteggiamento tenuto dal padronato pubblico

Allo scopo di assicurare il necessario spazio al notiziario e ai servizi di fine d'anno, la pubblicazione della pagina di « Tribuna congressuale » viene rinviata di qualche giorno Essa apparirà martedì 4 gennaio riprendendo la sua periodicità normale

Dopo la scarcerazione dell'agrario

SCIOPERO GENERALE A CAMPOGALLIANO

MODENA 30

Con uno sciopero generale unitario in tutto il comune di Campogalliano i lavoratori e l'insieme della popolazione hanno manifestato la loro ferma disapprovazione nei confronti dell'atto sorprendente col quale un organo della magistratura la sezione istruttoria della corte d'Appello di Bologna ha ordinato la scarcerazione dell'agrario Ettore Luppi Furoni detenuto dal l'agosto scorso imputato di aver causato il 3 di quel mese la morte del compagno sindacalista Ernesto Cattani a seguito di una vile e brutale aggressione

Vivissima indignazione ha suscitato negli ambienti sindacali la scarcerazione del l'agrario Furoni La Federbraccianti nazionale ha emesso ieri un comunicato

« I braccianti che sono stati così spesso duramente e in giustamente colpiti dalla repressione non tollerano assolutamente che oggi la giustizia sia benigna verso un padronato che ricorre a tutti i mezzi anche i più brutali per difendere i propri privilegi di classe

« La Federbraccianti nazionale — così termina il comunicato — consapevole dell'importanza politica assunta dai numerosissimi attestati di solidarietà e dalla nobile lettera che il ministro del Lavoro in dirizzò questa estate alle organizzazioni braccianti nella quale si sottolineava l'alto senso di responsabilità e la capacità dirigente dei lavoratori e dei sindacati ritiene necessario che anche ora si rinnovi il vivo moto di sdegno suscitato questa estate la vigilanza e la solidarietà di tutto il movimento sindacale »

ABBONAMENTI

Il buon lavoro dei compagni comunali romani

La sezione comunista dei dipendenti comunali di Roma si appresta anche quest'anno a conquistare altri successi nella campagna di abbonamenti al l'Unità Il compagno Latini ha già assicurato il rinnovo di tutti gli abbonamenti che furono fatti l'anno scorso si tratta di oltre 80 abbonamenti nella maggioranza indirizzati ai compagni direttamente sul luogo di lavoro Naturalmente la conquista di altri abbonati è per la sezione l'impegno più urgente e importante Così alla XIX Zona della N U di via Cardano dopo una riunione nella quale sono state gettate le basi per una seria campagna di sostegno alla stampa comunista e per il rafforzamento della Cellula il compagno Pitolli che aveva assunto l'incarico di raccogliere gli abbonamenti ne ha già realizzati 5 Anche dalla cellula dei giardini di Villa Pamphili è stato assunto l'impegno di realizzarne almeno altri 5 e così nelle altre zone della N U dove ancora l'Unità non arriva Pertanto è quanto mai realistico l'impegno di questa sezione a raggiungere l'obiettivo di 120 abbonamenti